

PROGRAMMA

Bicentenario Obelisco Napoleonico 1810-2010 ARCOLE, NAPOLEONE, L'OBELISCO

Sabato 2 ottobre 2010

In collaborazione con l'Assessorato Provinciale ai Beni Ambientali "I Tesori Veronesi 2010".

Ore 9.00 - 12.30 Mattina dedicata alle scuole del Comune di Arcole.
Visita naturalistica e visita storico-monumentale.

Ore 15.00 e 17.00 Percorso naturalistico sulle rive dell'Alpone alla scoperta dei paesaggi, scenari della famosa battaglia di Arcole.

Ore 15.00 e 17.00 Percorso guidato ad alcuni monumenti di Arcole: piazza Poggi, Museo Napoleonico, Obelisco Napoleonico, Arco dei Croati.

Ore 20.30 "Nela qual battaglia acidentee..."

Narrando di Arcole, di Verona e di Napoleone.

Parole e musica: note e umori di una storia vissuta, subita, ancora viva. A cura di "Teatro Stabile di Verona". Presso la tensostruttura allestita in piazza Poggi (ingresso libero).



Domenica 3 ottobre 2010

Ore 11.00 Inaugurazione della mostra storico-documentaria "Sui passi di Napoleone...".

l'Obelisco di Arcole nel Bicentenario 1810-2010" e inaugurazione mostra di pittura collettiva a tema "Gli artisti di Arcole raccontano l'Obelisco" presso Biblioteca Civica "G. Nascimbene" in piazza Poggi. **INGRESSO GRATUITO ***

In collaborazione con l'Assessorato Provinciale ai Beni Ambientali "I Tesori Veronesi 2010".

Ore 15.00 e 17.00 Percorso naturalistico sulle rive dell'Alpone alla scoperta dei paesaggi, scenari della famosa battaglia di Arcole.

Ore 15.0 e 17.00 Percorso guidato ad alcuni monumenti di Arcole: piazza Poggi, Museo Napoleonico, Obelisco Napoleonico, Arco dei Croati.

Sabato 23 ottobre 2010

Ore 20.30 Cena di gala e consegna del premio S. Martino.

Lunedì 1° novembre 2010 Giorno del Bicentenario

Ore 20.30 incontro culturale "La storia vissuta e narrata: le cronache locali", Relatore: Mons. Antonio Marangoni direttore archivi Diocesi di Vicenza e Don Daniele Cottini docente di Storia della Chiesa presso lo Studio Teologico San Zeno di Verona. Moderatore: Ernesto Santi. A seguire "brindisi napoleonico" con i vini del Consorzio di Tutela Vini Arcole D.O.C. presso sala civica "B. Socche" di Arcole.

Domenica 7 novembre 2010

CELEBRAZIONE UFFICIALE BICENTENARIO OBELISCO NAPOLEONICO alla presenza di autorità internazionali, nazionali e locali, civili e militari.

Ore 9.45 ritrovo in piazza Poggi e rinfresco di benvenuto.

Ore 10.15 partenza corteo da piazza Poggi alla Chiesa parrocchiale "San Giorgio" accompagnato dalla banda militare.

Ore 10.30 Santa Messa, canta il Coro "San Giorgio" di Arcole.

Ore 11.30 partenza corteo dalla chiesa parrocchiale "San Giorgio" all'Obelisco Napoleonico accompagnato dalla banda militare.

Ore 11.45 Saluto delle autorità presenti e deposizione di una corona di alloro in memoria di tutti i caduti di tutte le guerre. Consegna del gagliardetto del reduce di Russia "Provoli Alberto".

Ore 13.00 Pranzo ufficiale preparato dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "A. Berti" di Soave presso la tensostruttura allestita in piazza Poggi.

Sabato 13 - Domenica 14 novembre 2010

IN CONCOMITANZA CON LA FIERA DI SAN MARTINO ED ARCOLE D.O.C.

Rievocazione storica:

accompagnamento militare, episodi bellici, l'insorgenza, la battaglia.

Speciale Anullo Postale a cura delle Poste Italiane.



ARCOLE. NAPOLEONE, L'OBELISCO, IL BICENTENARIO 1810-2010



* Mostre aperte dal 03/10 al 4/11/2010

Orario di Apertura:

Sabato 15.00-18.00. Domenica 9.00-12.00 e 14.00-18.00

**OTTOBRE-NOVEMBRE
2010**

STORIA

Quando si rievoca un evento bellico importa soprattutto l'aspetto celebrativo che tiene in scarsa considerazione le vittime, dirette, e ancora meno le indirette, e cioè la popolazione, le vittime civili, le angherie e i soprusi perpetrati dalle truppe belligeranti. Purtroppo ancora oggi numerosi sono i conflitti aperti specialmente in alcuni Continenti, di molti non se ne parla affatto.

L'Obelisco Napoleonico di Arcole, al di là, dell'oggettivo riscontro storico che evoca, porta in sé un segno evidente di pacificazione, di perpetuazione della memoria, ed è un autentico simbolo di dialogo nel tempo e nello spazio che accomuna generazioni e ideali condivisi.

In esso confluiscono nella memoria la grande schiera dei tribolati che hanno patito, che hanno subito senza poter ribellarsi, che hanno ricostruito quanto è stato loro distrutto, oltraggiato e sottratto. L'auspicio pertanto è che con la stessa determinazione, in epoca moderna, il nostro popolo sappia difendere la propria storia e cultura preservando la sua millenaria identità.

L'epopea delle battaglie non è altro che il modo di giustificare il loro compiersi. Ogni stagione storica purtroppo ha vissuto, anche nel territorio veronese, momenti conflittuali con la presenza di eserciti contrapposti: ne hanno mutato abitudini di vita e hanno inciso sulla coscienza collettiva. E quando il dolore raggiungeva l'apice e si esprimeva in una rivolta di popolo (Pasque veronesi, aprile 1797, rivolta del 1809), anche in questo caso, la repressione che seguiva annientava ogni forma di riscatto.

Fare memoria, evocare, dunque, il passato affinché non si ripeta, perché sia monito per il presente, perché ci migliori e ci apra ad un dialogo propositivo, che vada oltre la conflittualità e che ponga le basi di una convivenza incentrata sugli ideali ricevuti, da chi ha pagato con la vita la sua dedizione a tali valori.

Celebrare l'Obelisco di Arcole nel bicentenario dall'inaugurazione (1810-2010) diventa un obbligo: è segno Alto della memoria. In esso si riassumono le sofferenze dei popoli che ambiscono all'autonomia, i soprusi di quanti subiscono l'occupazione, le angherie di chi deve fuggire dalla propria terra. Ma abbraccia anche le vittime e le sfide quotidiane di quanti stanno lottando per la pace in ogni parte del mondo nel segno della solidarietà e del rispetto delle regole internazionali.

Quel cippo commemorativo, che guarda sulla spianata della Zerpa, dove morirono migliaia di uomini, di numerose nazioni europee, appartenenti a due eserciti contendenti, su un terreno che non era il loro, vuole essere memoria di quei morti, ma pure di tutti coloro che da allora, hanno sofferto e soffrono a causa della guerra.

L'Obelisco di Arcole è ancora lì e li ricorda tutti indistintamente!

IL SINDACO DI ARCOLE
On. Giovanna Negro

Il 21 giugno 1806 Napoleone indirizza una lettera al figliastro Eugenio affinché siano costruiti alcuni monumenti presso i campi delle passate battaglie. A questa lettera fa seguito il Decreto del 28 luglio dello stesso anno, indirizzato dal Vicerè al Ministro della Guerra, che riguardo al monumento di Arcole allega uno dei disegni adottati del capitano Gaspare Galliari. Quest'ultimo è incaricato di esaminare il posto dove erigere l'opera. Entro il 1808 deve essere eretto il monumento che non deve superare le 20.000 lire. I lavori vengono intrapresi nel 1808 con la predisposizione delle pietre e dei bassorilievi. Il 17 giugno 1808 il Vicerè stesso si reca sul luogo ma le fondazioni non sono ancora state gettate.

Il luogo deciso deve essere innalzato, per questo viene costruita una piattaforma di 25 metri quadrati conficcando nelle fondazioni 147 palafitte grosse di larice riempite con apparato di calce e mattoni fino a giungere a una piattaforma stabile. Quando ormai si è raggiunta l'altezza del ponte (protagonista della battaglia del novembre 1796), giovedì 15 dicembre 1808, con una solenne cerimonia, viene posta la prima pietra del monumento.

Nella notte tra il 30 e il 31 marzo 1809, alcune persone, rimaste ignote, guastano parecchi marmi in lavorazione. La corona di ferro e la lettera "N" sono il principale oggetto del sabotaggio tanto da renderle inservibili. Per evitare ulteriori inconvenienti viene ordinata una guardia notturna sul luogo. I lavori proseguono speditamente.

Intanto viene offerto l'incarico di stendere le due iscrizioni previste al poeta Ugo Foscolo che tergiversa (luglio 1809- aprile 1810). Il 15 settembre 1810, il Ministro della Guerra, scrive al prof. Calimero Cattaneo che già il 19 settembre 1810 conferma e consegna le iscrizioni. I bassorilievi sono opera dello scultore Gaetano Muttoni che probabilmente ha scolpito anche l'aquila. Le iscrizioni originali a lettere dorate saranno strappate dagli austriaci il 2 dicembre 1813 insieme con l'aquila e i fregi in bronzo. L'inaugurazione del monumento avviene il 1 novembre 1810. Una salva di artiglieria annuncia lo spuntare del giorno.

Alle 11.00 un picchetto armato è già disposto nel piazzale antistante la chiesa. Radunate tutte le autorità all'interno del luogo sacro è celebrata una solenne messa cantata. Ci si reca poi all'Obelisco, alla testa del ponte d'Arcole sull'argine dell'Alpone, per assistere alla cerimonia. Il Vice Prefetto di Lonigo, Gian Pietro Righi, in una sua relazione scrive che la folla: "a fronte della diretta pioggia, che fatalmente continuava, pure si mantenne a tutta la funzione".

I soldati si schierano attorno al monumento, la batteria a destra e a sinistra. Il colonnello comandante Fries scopre l'Obelisco e pronuncia in seguito, l'allocuzione di circostanza. Interviene anche il Vice Prefetto di Lonigo, Gian Pietro Righi, che conclude: "Te Monumento illustre rispettarono intatto gli stessi Austriaci, che di momentanea incursione fino a te giunti nell'ultima guerra del decoro anno ricordarono il tempo, rammentarono il conflitto dell'Eroe ch'ebbe a sostenerlo".

Segue nella parrocchiale il Te Deum, quindi il pranzo, verso le due, presso il Palazzo Gaspari. In mezzo al tavolo sta un model-

lino dell'Obelisco. Si ripetono i brindisi. Mentre la festa popolare continua le autorità lasciano Arcole. Il Righi nella sua relazione annota: "Fra suoni e danze ebbe a passare la sera, e tutto ebbe luogo col miglior ordine, colla più brillante e sincera esultanza, né il benché menomo sinistro ebbe a turbare lo spettacolo insigne di questo memorando, in cui a dispetto degli elementi, si è pertanto ottenuto lo scopo prefisso, e dalle sovrane e superiori intenzioni contemplato".

Il testo delle iscrizioni:

NAPOLEO
ANCIPTEM TRIDUO MARTEM INDIGNATUS
ARREPTO FIXOQUE IN PONTE VEXILLO
ANIMOS SUIS AD SUPERANDUM REDINTEGRAVIT
AUSTRIACOS FRUSTRA OBNITENTES VICIT
AETERNAM HIS LOCIS FAMAM DEDIT
XV CAL DEC A MDCCIVC

NAPOLEONE
QUI TRE GIORNI CON DUBBIA SORTE
SI BATTE' COL NEMICO
QUI SUL PONTE DI SUA MANO
INALBERO' BANDIERA ANIMATRICE
E RICHIAMO' I PRODI SUOI ALLA VITTORIA
QUI VINSE
LASCIANDO DI SE E DEL NOME FRANCESE
A QUESTI LUOGHI FAMA IMMORTALE
XVII NOV MDCCIVC

NAPOLEONI
GALLICI EXERCITUS DUCI
QUOD HEIC
VICTORIAM HOSTIBUS EREPTAM
SIBI NUNQUAM IN POSTERUM DEFECTURAM
ASSERUERIT
AD NOVA FATA AC VETERIS GLORIAE SPEM
ITALIA REVOCATA
MON DED ANNO MDCCCX

QUI NAPOLEONE
FULMINE DI GUERRA
RAPITA LA VITTORIA AL NEMICO
IL DESTINO ASSICURO'
E L'ANTICA GRANDEZZA D'ITALIA
MON DED NELL'ANNO MDCCCX

Le iscrizioni latine sono approvate con Decreto di S.A. Imp. il Principe Vice Re del giorno 13 ottobre 1810, V. Protoc. N. 33570. Le due iscrizioni latine vengono scolpite e dorate prima della fine di ottobre, ed è ordinato che il giorno dell'inaugurazione del Monumento sia il 1° novembre 1810. Qualche variazione si ha nel testo quando sono ricollocate.